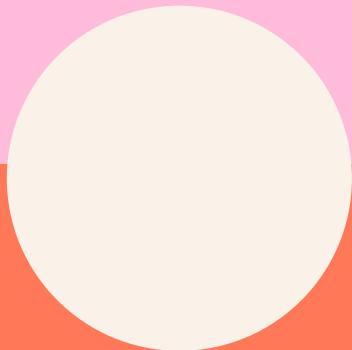


ACACIA - SCUOLA

IN COLLABORAZIONE CON

COLLETTIVO
ANTIPSICHIATRICO
“ANTONIN ARTAUD”



IL PARADIGMA PSICHIATRICO TRA SCUOLA E SOCIETÀ

**MEDICALIZZAZIONE,
CONTROLLO
E PERDITA DELLA
DIMENSIONE EDUCATIVA**
PER RITORNARE A INSEGNARE

CORSO DI FORMAZIONE
19 FEBBRAIO - 26 MARZO 2026

Collettivo Artaud

DIEGO BALDINI

Operatore sociale e educatore socio-pedagogico. Lavora da anni con persone con disabilità, soprattutto a scuola, con bambini e ragazzi con autismo.

È tra i fondatori del collettivo antipsichiatrico Antonin Artaud. Col collettivo ha pubblicato, per la casa editrice Sensibili alle foglie, *Elettroshock* (2014) e *Pazzi da morire. Le storie delle persone decedute e i dispositivi mortificanti della psichiatria* (2026).

ANNA BIANCHINI

Infermiera professionale, ha lavorato sin dal 2000 sempre in ambito pediatrico: dal policlinico di Modena all'A.O.U Careggi e dal 2005 a tutt'oggi presso l'A.O.U Meyer. Dal 2023 fa parte del Collettivo antipsichiatrico Antonin Artaud con il quale condivide tutte le attività. Col collettivo ha partecipato alla scrittura del libro *Pazzi da morire. Le storie delle persone decedute e i dispositivi mortificanti della psichiatria* (Sensibili alle foglie, 2026).

ELISABETTA CIPOLLI

Dopo una formazione tecnica ha prestato servizio per vent'anni nel settore delle telecomunicazioni, ricoprendo varie mansioni. A seguito dell'ultimo licenziamento collettivo decide di dedicarsi quasi esclusivamente allo studio, alla ricerca e alla pratica della scrittura. Tra le sue pubblicazioni *Radici scalene* (2016), *Sticomanzie* (2022) e *A* (2025) per la casa editrice Sensibili alle foglie. Col collettivo Artaud ha pubblicato, per la stessa casa editrice, *Elettroshock* (2014) e *Pazzi da morire. Le storie delle persone decedute e i dispositivi mortificanti della psichiatria* (2026).

ALBERTO MARI

Militante di lunga data per la causa dei popoli oppressi, membro della Freedom Flotilla Coalition, attivista dell'Osservatorio antiproibizionista. È tra i fondatori del Collettivo antipsichiatrico Antonin Artaud e una delle voci più costanti del telefono d'ascolto. È tra gli autori di *Elettroshock* (Sensibili alle foglie, 2014) e *Pazzi da morire. Le storie delle persone decedute e i dispositivi mortificanti della psichiatria* (Sensibili alle foglie, 2026).

SEBASTIANO ORTU

Insegnante di sostegno presso un liceo artistico. Co-autore di *A lungo andare. Le migrazioni da e per Lamporecchio, Larciano, Monsummano Terme e Pieve a Nievole* (Settegiorni, 2007), di *Divieto d'infanzia. Psichiatria, controllo, profitto* (con Chiara Gazzola, BFS Edizioni, 2018). Con il collettivo Artaud è co-autore di *Pazzi da morire. Le storie delle persone decedute e i dispositivi mortificanti della psichiatria* (Sensibili alle foglie, 2026). Collabora da anni con centri studi dedicati alla formazione degli insegnanti sui temi della critica alla medicalizzazione della scuola, per la promozione di pratiche educative fondate sulla centralità delle relazioni e sulla tutela dei diritti delle persone in età evolutiva.

PRIMO MODULO: STATISTICHE E RUOLI SOCIALI. GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO, ORE 16:00-19:00.

Collettivo Artaud - La scuola: statistiche Sebastiano Ortù

-
- Uno sguardo alle statistiche MIUR-MI e ISTAT: dalla scuola alla società, una generazione sotto diagnosi.
 - Presentazione delle statistiche
 - disabilità
 - DSA
 - BES-Svantaggio.
 - L'aumento esponenziale delle diagnosi in ogni settore.

Collettivo Artaud - Insegnanti - Tra “inclusione”, “personalizzazione”, “individualizzazione” e rinuncia al ruolo educante.

Sebastiano Ortù

Perché insegno? Qual è il senso che do al mio lavoro? Perché ogni mattina mi alzo, vado a scuola, parlo per ore, interrogo, interagisco con studenti, colleghi, genitori? Perché poi il pomeriggio correggo compiti, preparo lezioni, sbrigo una massa enorme di burocrazia? E cosa vorrei ottenere da questa continua interazione? Cosa ottengo veramente? Quale valore aggiungo all'esistenza degli individui e dei gruppi con cui interagisco, e alla società a cui appartengo?

Collettivo Artaud - Genitori - Tra valorizzazione, comportamenti-problema, aspettative. Elisabetta Cipolli

La scuola che prescrive: il ruolo delle figure genitoriali nei percorsi scolastici. Testimonianza dell'esperienza familiare e personale di una membra del collettivo.

Intervento di una (ex-)studentessa Ginevra Gavazzi

Membra di Multi - Sindacato Sociale
(<https://multisindacatosociale.org/>).

Come (ex-)paziente psichiatrizzata, racconta la sua esperienza. Un percorso di psichiatrizzazione iniziato alle scuole medie, con un ricovero in neuropsichiatria infantile. Una storia comune a moltissime altre vite, in cui da un primo ricovero, ne succedono altri.

Qual è lo scopo del ricovero in neuropsichiatria? In cosa consiste - teoricamente e praticamente - la cura della persona con disagi psichici? Esiste, o meno, un dialogo tra neuropsichiatria e scuola nel processo di cura? Come le oppressioni che subiamo in quanto soggettività femminilizzate vengono rafforzate dall'impianto psichiatrico?



SECONDO MODULO: DIAGNOSI, PRESA IN CARICO, ISTITUZIONI. GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO, ORE 16:00-19:00.

**Il DSM - Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali
fino alla V edizione**

Chiara Gazzola

Di formazione antropologica, partecipa da anni al dibattito sui temi bioetici e su quelli dell'ingerenza messa in atto dalle istituzioni mediche e religiose a danno della libertà di scelta degli individui. È autrice di *Il desiderio, il controllo, l'eresia* (con Luisa Siddi, ed. La fiaccola), *Le urla dal silenzio* (ed. Aliberti), *Divieto d'infanzia* (con Sebastiano Ortù, ed. BFS), *Fra diagnosi e peccato. La discriminazione secolare nella psichiatria e nella religione* (ed. Mimesis).

Il DSM è il manuale statistico diagnostico delle malattie mentali redatto dall'APA, Associazione degli Psichiatri Americani. È il più utilizzato a livello mondiale. Le diverse edizioni aggiornano in continuazione le nomenclature patologiche a beneficio economico degli intestatari delle stesse. Il DSM stesso ammette che per la maggior parte delle patologie (una su tutte l'ADHD) non sia ancora stata riscontrata una plausibile spiegazione organica, né esistono test diagnostici oggettivi.

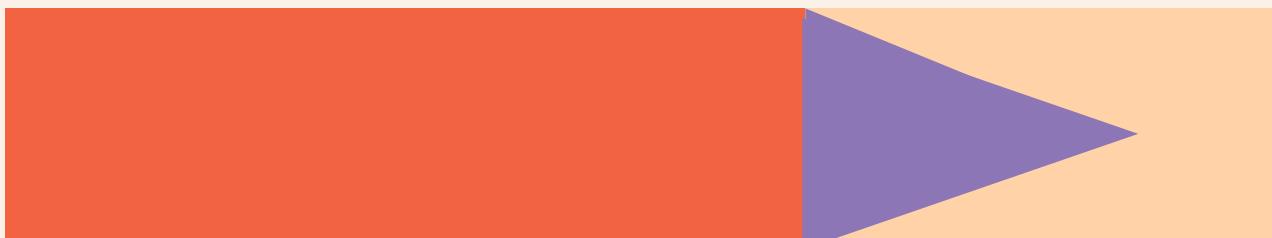
**Collettivo Artaud - Affinché nessuno sfugga.
Medicalizzazione forzata a partire dalla scuola primaria.
Sebastiano Ortù**

L'individuazione precoce secondo il Progetto Zona pisana-CRED

Collettivo Artaud - Gli istituti

Diego Baldini, Anna Bianchini

-
- SPDC
 - Reparti di neuropsichiatria infantile
 - CSM
 - IRCC - Fondazioni



Il caso “Stella Maris” - Storia di Mattia Sondra Cerrai

Insegnante di Storia e Filosofia e ricercatrice. Mamma di Mattia.

Presentazione di *Siamo tutti legati* (Porto Seguro, 2021).

Avere 26 anni, tante speranze e tutta la vita davanti. Avere 26 anni e diventare madre di due gemelli. Avere 29 anni e dare un nome alla diversità di uno di loro: autismo.

I primi segnali: i giochi ripetitivi, il linguaggio fragile, il ritiro sociale, e una lunga ricerca di cure. L'incontro con la Stella Maris, luogo di crescita e di progressiva medicalizzazione.

L'adolescenza, un brillante esame di terza media seguito dalla perdita di competenze e autonomie. Alla Stella Maris si afferma una lettura sempre più psichiatrica del suo disagio, con diagnosi, contenimento farmacologico e uso crescente di psicofarmaci, presentati come unica possibilità di cura. I ricoveri psichiatrici ripetuti, la una progressiva perdita della persona, fino alla morte di Mattia.

La Stella Maris, coinvolta nel più grande processo italiano sui maltrattamenti a persone con disabilità, simbolo di un sistema che trasforma l'autismo in patologia da sedare.

Un intervento, una testimonianza e una denuncia: contro la psichiatriizzazione dell'autismo, l'abuso di psicofarmaci e la riduzione della cura a controllo.

Visione del documentario: *Storia di Mattia - Il più grande processo per maltrattamenti ai disabili in Italia*



TERZO MODULO: PSICHIATRIA E ANTI PSICHIATRIA

PARTE PRIMA: IL CICLONE BASAGLIA

GIOVEDÌ 5 MARZO, ORE 16:00-19:00.

La psichiatria in Italia dal dopoguerra al 1978

Rocco Canosa

Specialista in Psichiatria e abilitato all'esercizio della Psicoterapia, ha lavorato nella Clinica Psichiatrica dell'Università di Bari, nei Servizi di Salute Mentale di Bari e di Trieste nell'équipe diretta da Franco Basaglia.

È stato Direttore del Dipartimento di Salute Mentale di Matera per 12 anni.

Vanta una formazione con professionisti di prestigio, quali gli psicoanalisti Alice Ricciardi Von Platen e Salomon Resnik. Il suo approccio terapeutico spazia dal campo psicodinamico classico, al sistematico al cognitivo-comportamentale.

Il suo interesse si è rivolto successivamente all'analisi delle istituzioni e delle organizzazioni, pur continuando la sua attività psicoterapeutica.

Consulente del Ministero degli Affari Esteri Italiano e dell'OMS, ha compiuto missioni, in qualità di esperto di salute mentale in Nicaragua, Salvador, Guatemala, India, Bosnia e Albania.

È stato docente di Psichiatria Sociale e di Riabilitazione per venti anni presso la Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università di Bari ed ha insegnato anche presso altre istituzioni italiane e straniere (Università di Sheffield e London School of Economics and Political Sciences).

Presso la Regione Puglia è stato Direttore Generale di tre Aziende Sanitarie Locali della Provincia di Bari e del Nord Barese, incarico ricoperto tra il 2005 e il 2011.

Per quattordici anni è stato Presidente Nazionale di Psichiatria Democratica, il movimento fondato da Franco Basaglia.

Fa parte del Collettivo Brigata Basaglia di Firenze e si occupa principalmente della salute mentale dei migranti e delle persone senza dimora.

Nascita della psichiatria moderna. Il "trattamento morale", il manicomio e il potere psichiatrico. La comunità terapeutica. La critica alle istituzioni totali e il superamento dell'ospedale psichiatrico.

La legge 180. I nuovi servizi e la nuova manicomialità. Esperienze critiche e resistenti.

TSO (storia e cronaca della procedura di coercizione psichiatrica)

Michele Capano

Avvocato patrocinante in Cassazione. Protagonista, come avvocato di parte civile, di un processo "simbolo": il "caso Mastrogiovanni", un maestro elementare che nel 2009, dopo essere stato sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio, aveva dovuto subire una "contenzione meccanica" (legato mani e piedi) per quattro giorni consecutivi, per essere slegato solo da cadavere. Il processo si è concluso con una condanna per sequestro di persona 6 medici ed 11 infermieri. La sentenza rappresenta una pietra miliare, stabilendo per la prima volta che la "contenzione meccanica" (prassi drammatica nei servizi psichiatrici di diagnosi e cura) rappresenta "sequestro di persona" se travalica i limiti della stretta e temporanea indispensabilità.

Ha fondato nel 2018 l'associazione nazionale "Diritti alla Follia", attiva tra l'altro sui temi della riforma del TSO e degli istituti della tutela e dell'amministrazione di sostegno, in interlocuzione con il Garante Nazionale dei Ristretti, il Comitato Europeo di Prevenzione della Tortura, il Comitato costituito nell'ambito della Convenzione ONU per i diritti dei disabili (CRPD).

Ha presentato nel 2018 una proposta di legge per la riforma del TSO in una conferenza stampa alla Camera dei Deputati, in un ciclo di interlocuzioni disponibili su www.radioradicale.it, con i principali rappresentanti della psichiatria italiana organizzata e le maggiori personalità del mondo psichiatrico.

L'associazione "Diritti alla Follia", di cui è fondatore ed attuale presidente, intende rappresentare, in particolare, la voce degli "utenti ed ex utenti" della psichiatria. Dal 2021 "Diritti alla Follia" aderisce alla rete europea di utenti, ex utenti e sopravvissuti alla psichiatria (ENUSP) <https://enusp.org/>.

La genesi della disciplina del trattamento sanitario obbligatorio quale controriforma in risposta alla mobilitazione collettiva per il superamento dell'istituzione manicomiale. La disciplina del TSO e le ordinarie illegalità che ne hanno contrassegnato l'attuazione concreta. L'incostituzionalità della procedura di TSO alla luce della sentenza n. 76 del 2025 della Corte Costituzionale. Le prospettive di riforma del TSO.

Il TSO - Trattamento sanitario obbligatorio

Angelo Ruggeri

Attivista del CAMAP - Collettivo antipsichiatrico Camuno (<https://collettivoantipsychiatricocamuno.blogspot.com/>), operatore del Telefono Camap – Servizio di supporto alle vittime della psichiatria.

L'elettroshock

Collettivo Artaud - Diego Baldini, Alberto Mari, Elisabetta Cipolli

Il nostro intervento propone un viaggio nella storia delle shock terapie, che precedono e accompagnano l'applicazione della corrente elettrica al cervello degli esseri umani, per provocare uno shock, ritenuto "terapeutico". L'elettroshock non è un metodo desueto, ma continua a essere utilizzato anche in Italia, dove si pratica in almeno otto strutture (6 pubbliche e 2 private). Presentiamo le testimonianze di persone sottoposte all'elettroshock.

Visione di un estratto dal documentario: Le regole di Arnold per il successo - La storia di Mauro Guerra

QUARTO MODULO: PSICHIATRIA E ANTI PSICHIATRIA. PARTE SECONDA: DOPO BASAGLIA GIOVEDÌ 12 MARZO, ORE 16:00-19:00.

La contenzione fisica

Antonio Esposito

Ph.d in bioetica, saggista e ricercatore indipendente. Ha lavorato presso istituzioni universitarie ed enti di ricerca sulle tematiche inerenti all'esclusione sociale, alla storia della psichiatria e al razzismo, è esperto di beni confiscati e legalità. Collabora con cattedre universitarie, istituti di ricerca, fondazioni ed enti, nonché con organizzazioni e associazioni impegnate nella tutela dei diritti delle persone fragili e nel contrasto alla criminalità organizzata. Tra le sue pubblicazioni *Come Cristo in croce. Storie, dialoghi, testimonianze sulla contenzione* [Sensibili alle foglie, 2024], *Le scarpe dei matti. Pratiche discorsive, normative e dispositivi psichiatrici in Italia (1904-2019)* [Ad est dell'equatore 2019], *Il bene liberato. Riutilizzo degli immobili confiscati alle mafie: possibilità di sviluppo e contorsioni di legalità. Il caso Campania* [Editoriale Scientifica, 2017]. Ancora, le curatele del numero monografico di *Cartografie sociali. Cosa resta del manicomio? Riflessioni sul fascino indiscreto dell'internamento* [Mimesis 2020], e del 1º Atlante delle esperienze di riutilizzo e mancato riutilizzo dei terreni confiscati e delle realtà di agricoltura sociale in Campania [Rubbettino, 2018]. Ha inoltre curato, per le edizioni Ad est dell'equatore, i libri collettanei *A distanza d'offesa* (2010), *Carta Straccia. Economia dei diritti sospesi* (2011), *Come camaleonti davanti allo specchio. La vita negli spazi fuori luogo* (2013). Con Dario Stefano Dell'Aquila è autore di *Storia di Antonia. Viaggio al termine di un manicomio* [Edizioni Sensibili alle foglie, 2017] e di *Cronache da un manicomio criminale* [Edizioni dell'Asino, 2013]. Insieme hanno anche curato il volume di Assunta Signorelli, *Praticare la differenza. Donne, psichiatria e potere* (Ediesse 2015). Ancora con Dell'Aquila e Roberta Moscarelli hanno curato la nuova edizione del libro di Sergio Piro, *Esclusione, Sofferenza, Guerra. Tesi provvisorie sulla guerra, sull'esclusione sociale, sulla privazione dei diritti, sulla sofferenza oscura* [Sensibili alle Foglie, 2023].

Ancora oggi, persone che vivono condizioni di sofferenza, fragilità, marginalità, dolore, sono costrette a passare ore o giorni legati ad un letto. Pur non essendo un atto terapeutico la contenzione meccanica, cui si associano, quasi sempre, quella ambientale e farmacologica, è utilizzata nei reparti ospedalieri, psichiatrici e non solo, e in molte strutture residenziali per anziani e persone con disabilità fisica e psichica. I suoi nodi, intrecciando cura e custodia, si stringono a partire dalla formazione degli operatori, dallo stato dei Servizi, da un modello di intervento che, nella terraferma dell'autoreferenzialità disciplinare, si esaurisce, prevalentemente, nel silenziamento dei sintomi. Per superare l'orizzonte teorico e operazionale della contenzione è necessario immaginare e costruire, riconoscendone la valenza politica e sociale, salute mentale di comunità, concretizzando il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza di chi attraversa la "sofferenza oscura" e subisce forme di internamento. Perché è importante parlare con i ragazzi, a scuola, di queste tematiche? Come farlo? Quale ruolo può assumere la scuola, come comunità educativa, in un percorso volto a costruire responsabilità e consapevolezza, riconoscimento delle fragilità e legami di comunità quali antidoti alle vecchie e nuove forme di esclusione e mortificazione della dignità e dei diritti personali? E, al contempo, quale rischio si paventa di fronte alla pervasività di saperi e pratiche che rischiano di creare, fin dalla più tenera età, nuove "carriere morali" dei sofferenti psichici?

Presentazione di *Pazzi da morire. Le storie delle persone decedute e i dispositivi mortificanti della psichiatria*

Collettivo Artaud

Il libro appena pubblicato racconta 106 storie di persone che negli ultimi due decenni in Italia hanno subito, fino a trovare la morte, le pratiche e gli abusi della psichiatria. Il numero stesso rende l'idea della sistematicità diffusa, del carattere strutturale, non episodico, della violenza psichiatrica. Abbiamo fatto una faticosa e dolorosa raccolta di fonti e di dati che ne restituisce l'età, il luogo, la data e la causa di morte..

Il DDL Zaffini e le possibili conseguenze

Collettivo Artaud

A giugno 2024 è stato presentato il DDL 1179 “Disposizioni in materia di tutela della salute mentale” a firma Francesco Zaffini (senatore di Fratelli d’Italia). Attualmente è in corso di esame presso la 10a commissione del parlamento. Se approvato il disegno di legge Zaffini segnerà un terribile passo indietro in materia di diritti e risorse per le persone che si trovano in mano alla psichiatria. In generale il DDL segna un ritorno al passato con un paradigma neo manicomiale, infatti centrale è la questione sicurezza della società e la certezza che chi è sofferente psichico sia violento e pericoloso.

Visione di un estratto dal documentario *Gli ultimi giorni di Francesco Mastrogiovanni*

QUINTO MODULO: ADHD, ANFETAMINE, METILFENIDATO, PSICOFARMACI IN ETÀ EVOLUTIVA. GIOVEDÌ 19 MARZO ORE 16:00-19:00

pn

ADHD e trattamenti farmacologici: prospettive critiche

Laura Guerra

È laureata in Scienze Biologiche e ha conseguito il dottorato di ricerca in Farmacologia presso l'Università di Ferrara. È cofondatrice di Mad in Italy, portale dedicato all'informazione scientifica e alla raccolta di testimonianze, sviluppato in collaborazione con la rete internazionale Mad in the World, che fa capo a Mad in America, fondata da Robert Whitaker.

Si occupa dei trattamenti psicofarmacologici nel contesto psicosociale del disagio emotivo, con particolare attenzione ai problemi dell'età giovanile e infantile. Ha tradotto il libro di Peter Breggin *La sospensione degli psicofarmaci. Un manuale per i medici prescrittori, i terapeuti, i pazienti e le loro famiglie* e il volume di Joanna Moncrieff *Le pillole più amare. La storia inquietante dei farmaci antipsicotici*.

Recentemente, insieme a Marcello Maviglia e Miriam Gandolfi, ha pubblicato *Sospendere gli psicofarmaci: come e perché. Costruire un percorso personalizzato ed efficace*.

L'ADHD è una diagnosi comportamentale definita attraverso criteri osservativi, priva di biomarcatori biologici specifici e di una patogenesi chiaramente identificata. Nonostante decenni di ricerca in genetica, neuroimaging e neurochimica, le evidenze disponibili non hanno individuato alterazioni organiche stabili o diagnostiche. Parallelamente, l'uso di psicostimolanti come il metilfenidato si è diffuso come trattamento di prima linea, sostenuto da un modello neurobiologico che interpreta i comportamenti infantili come espressione di disfunzioni cerebrali o neurochimiche. La letteratura critica evidenzia tuttavia che molti sintomi attribuiti a "comorbidità" coincidono con effetti collaterali dei farmaci, contribuendo a percorsi di politerapia e a una crescente medicalizzazione dell'infanzia. Inoltre, fattori scolastici, relazionali e difficoltà specifiche dell'apprendimento possono generare comportamenti sovrappponibili ai criteri diagnostici, ma vengono spesso ricodificati come disturbi aggiuntivi. Questa presentazione analizza le evidenze disponibili, le criticità del modello neurobiologico e le implicazioni dell'uso degli psicostimolanti, con particolare attenzione ai processi diagnostici, ai conflitti di interesse e alle alternative interpretative dei comportamenti infantili.

I test Conners e Achenbach e il ruolo della scuola

Collettivo Artaud - Sebastiano Ortù

Nell'ora buca, nella pausa della ricreazione, tra le mura rassicuranti di casa, insegnanti di scuole di ogni ordine e grado prestano la loro opera all'individuazione di presunti ADHD. Una lettura partecipata e condivisa delle batterie dei test attraverso i quali decidiamo il destino di studenti disattenti e vivaci ne metterà in evidenza il contenuto paradossale, straniante, surreale.

I test per prescrizione farmacologica.

Collettivo Artaud - Anna Bianchini

Dalla segnalazione alla diagnosi di ADHD, dalla diagnosi alla presa in carico. Quali sono i centri di riferimento in Toscana, quali i tempi della presa in carico, quali i test e i controlli immediati e a lungo termine.

Antipsichiatria narrativa. Un percorso di liberazione dagli psicofarmaci.

Tommaso Randazzo

È laureato in Lettere con indirizzo Musica e Spettacolo e in Scienze dell'Educazione Sociale. Ha lavorato in vari servizi sociali, specializzandosi nell'insegnamento dell'italiano ai migranti. Ha tenuto laboratori e seminari di scrittura libera, teatro sociale e animazione musicale nell'ambito dei corsi di laurea di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze. Ha pubblicato *40 giorni a Floripa. Diario creativo di un educatore italiano in Brasile* (ETS, 2014), *Educatori, capitani, supereroi*, con Andrea Mannucci (Aracne, 2015) e i romanzi *Zoologia urbana* (Sensibili alle Foglie, 2022) e *Bordellain* (ETS 2024).

Tommaso Randazzo propone il racconto di una vicenda personale in cui emergono tematiche urgenti quali l'abuso di psicofarmaci nella pratica clinica, il volto repressivo e punitivo della psichiatria, la violenza delle forze dell'ordine nei confronti delle persone con diagnosi psichiatrica e la necessità di una cultura della deprescrizione, ovvero di un saper fare terapeutico in grado di condurre le persone a una dismissione corretta degli psicofarmaci, anche mediante l'uso di rimedi naturali e la gestione delle eventuali crisi di astinenza con strumenti psicoterapici. Presenta inoltre a un breve excursus sull'antipsichiatria contemporanea, con uno sguardo alle realtà che possono aiutarci a intraprendere un percorso di liberazione dalle pratiche e dai dispositivi psichiatrici.

Visione di un estratto dal documentario: *Hai preso le pillole?*



SESTO MODULO: UNA SFIDA PER LA COMUNITÀ SCOLASTICA. GIOVEDÌ 26 MARZO, ORE 16:00-19:00.

BES (Disabilità, DSA, 3° tipo).

Collettivo Artaud - Sebastiano Ortù

Il PEI e il PDP. La legislazione di riferimento. Quali strade rimangono ancora percorribili a insegnanti e Consigli di classe per promuovere approfondimenti, suscitare dubbi, ritornare a insegnare.

I diritti umani delle persone con disabilità e la libertà di scegliere dove, come e con chi vivere

Simona Lancioni

Sociologa, documentalista e responsabile di *Informare un'H* – Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli di Peccioli (PI), un servizio informativo sui temi della disabilità della UILDM – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, Sezione di Pisa, attivo dal 2001.

Il Centro opera nel rispetto del paradigma delineato dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (ratificata dall'Italia con la Legge 18/2009). Offre servizi di sportello, organizza eventi divulgativi, svolge attività documentaria, promuove o collabora a progetti in tema di disabilità, produce una newsletter settimanale e aggiorna costantemente il proprio sito (<https://informareunh.it/>) che si occupa a titolo esemplificativo, di discriminazione multipla ed intersezionale che colpisce le donne con disabilità; di violenze e abusi commessi nell'ambito degli istituti di tutela giuridica, ed in particolare dell'amministrazione di sostegno; di l'accessibilità dell'informazione, ecc. Promuove campagne di sensibilizzazione; l'ultima, ancora in corso, riguarda la prevenzione dell'istituzionalizzazione e la promozione della deistituzionalizzazione. Si veda: <https://informareunh.it/riforma-della-disabilità-eliminiamo-la-possibilità-di-istituzionalizzare-le-persone/>).

La disabilità è un concetto in evoluzione. Sino alla fine del secolo scorso è rimasto in vigore il cosiddetto "modello medico", che considerava la disabilità come un "problema" individuale della persona che ne era interessata. Ma la Classificazione Internazionale sul Funzionamento, la Disabilità e la Salute (ICF), approvata dall'OMS nel 2001, e la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità del 2006 hanno delineato un nuovo modello "bio- psico- sociale" incentrato sui diritti umani, che considera la disabilità come la condizione di chi, presentando durature menomazioni, nell'interazione con l'ambiente incontra barriere di diversa natura che ne ostacolano la piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri. A più di vent'anni dalla sua elaborazione, il modello non si è ancora affermato, e sono molte le aree della vita nelle quali le persone con disabilità continuano ad essere discriminate. Sebbene lo Stato si sia impegnato ad assicurare che «le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione» (Convenzione ONU), questo diritto è di fatto negato dal persistere dell'istituzionalizzazione. La cosiddetta Riforma della disabilità delineata dalla Legge 227/2021 sta introducendo nuovi strumenti che, se utilizzati correttamente, aprono nuove prospettive. Tra questi, il progetto di vita individuale personalizzato e partecipato e il budget di progetto (Decreto Legislativo 62/2024).

Oltre il dispositivo disciplinare scolastico.

Giuseppe Dambrosio

Laureato in Filosofia e Scienze Pedagogiche, è insegnante liceale, cultore della materia presso l'Unimib e saggista. Tra le sue pubblicazioni: *Potere, soggettività, post-modernità* (Sensibili alle foglie) e *Spazio delle mie brame. Riflessioni sul potere, lo spazio e l'educazione diffusa* (Mimesis)

1- Il dispositivo disciplinare scolastico

2- Lo spazio-potere (materiale e digitale)

3- Desegregare i corpi attraverso la destrutturazione radicale del dispositivo disciplinare spaziale.

4- Verso un'educazione diffusa.

Co-operare in classe. Libera espressione e co-costruzione del sapere “dal basso”

Lorenzo Pattarini

Educatore, lavora come maestro in una scuola parentale.

Fa parte della Brigata Basaglia con la quale si interessa di tematiche legate alla salute mentale nelle carceri, nei CPR e nelle scuole.

A partire da una riflessione sul senso della scuola in una società democratica presenterò delle tecniche, mutuate dalla pedagogia Freinet, che hanno lo scopo di creare una realtà cooperativa in classe lavorando su un'organizzazione disciplinata del lavoro, sulla libera espressione e sulla co-costruzione del sapere “dal basso”.

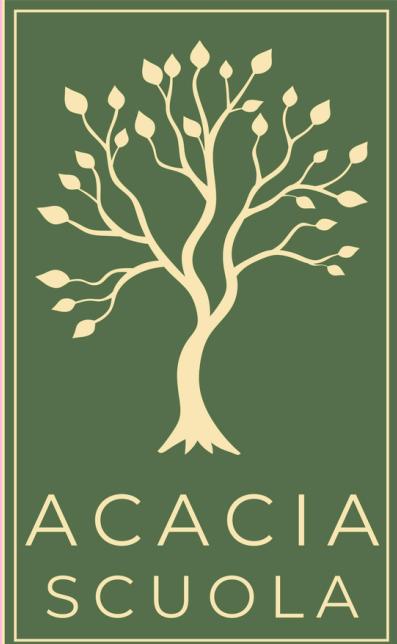
In conclusione rifletteremo sull'importanza di una narrazione complessa delle soggettività discenti e sul rischio, invece, di un racconto cristallizzato dalle categorie diagnostiche.

Le scrizioni ir-ritate tra i banchi di scuola.

Nicola Valentino

Cura l'Archivio di scritture, scrizioni e arte ir-ritata della cooperativa Sensibili alle foglie. L'Archivio custodisce una raccolta di opere pittoriche, manoscritti, disegni, sculture, vale a dire documenti sulla condizione umana e sulle istituzioni, nati nei luoghi della reclusione, della difficoltà a vivere e nelle solitudini estreme, che ci mostrano come la risorsa dell'immaginario sia vitale per ogni persona aiutandola a trovare una via d'uscita e a rinnovarsi malgrado tutto. Tra le opere raccolte ci sono anche scrizioni e graffiti creati da chi, tra i banchi di scuola, ha sentito l'urgenza di una evasione simbolica.

Tra la fine degli anni novanta del Novecento e i primi anni del nuovo millennio, l'Archivio d'arte ir-ritata ha svolto alcune attività seminariali nelle scuole superiori di Lazio e Campania. Durante questi incontri i ragazzi e le ragazze che partecipavano hanno fatto un raffronto fra le forme espressive che sgorgano spontanee a persone recluse o in situazioni di difficoltà a vivere, e le scrizioni che loro tracciavano anche sovrappensiero su banchi, porte scolastiche, diari, quaderni. Ne è scaturita una raccolta, che tutt'ora fa parte dell'Archivio. Alcune porte delle aule, diversi banchi di scuola, nonché una documentazione fotografica furono messi a disposizione dell'Archivio con l'autorizzazione delle dirigenze scolastiche. Durante l'incontro formativo, Nicola Valentino racconterà questa esperienza di ricerca sociale, svolta in un'epoca pre digitale, che vuole portare l'attenzione sulla considerazione, che allora si fece, che le scrizioni raccolte costituivano la presa di parola di quelle identità che l'istituzione scolastica voleva fossero lasciate fuori dalla porta della scuola.



**Sindacato
Sociale
di Base**

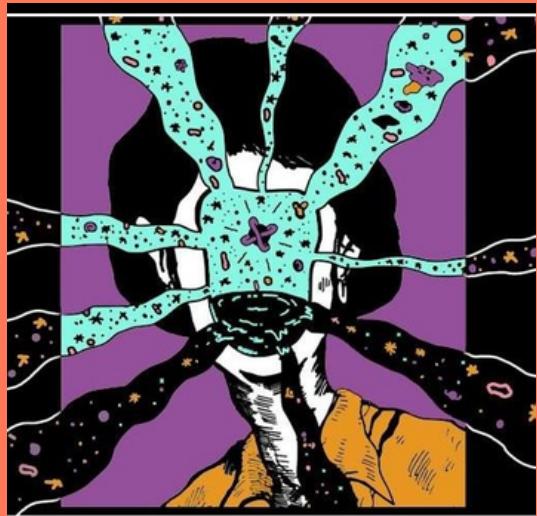
sindacatosociale@base.it

sindacatosociale@pec.it

<https://www.facebook.com/profile.php?id=61578573652384>

<https://www.instagram.com/sindacatosociale/>

<https://www.sindacatosociale.org/>



Il COLLETTIVO ANTISSICHIATRICO ANTONIN ARTAUD, nato nel 2005, si propone come gruppo sociale che, costruendo occasioni di confronto e di dialogo, vuole sostenere le persone maggiormente colpite dal pregiudizio psichiatrico. Da 20 anni teniamo attivo un telefono d'ascolto per le persone che hanno la necessità di contattarci in caso di emergenza psichiatrica o semplicemente per confrontarsi, avere dei consigli o essere ascoltate.

Il nostro impegno attivo di denuncia pubblica e di analisi si muove intorno alla critica del ruolo che la psichiatria ha assunto all'interno della società. Promuoviamo iniziative volte alla diffusione di cultura critica con la pubblicazione e la presentazione di libri, opere teatrali, film, video, incontri e dibattiti.

Il nostro sportello di ascolto è a Pisa in via San Lorenzo 38.

Per contatti:

3357002669 (telefono d'ascolto)

antipsichiatriapisa@inventati.org

artaudpisa.noblogs.org

<https://www.facebook.com/antipsichiatriapisa/>

<https://www.instagram.com/artaupisa?igsh=MTFkNnp1cWI6Z2czNA==>

<https://www.youtube.com/@CollettivoArtaud>